

ASSEMBLEA “COSTRUIENDO INSIEME LA CHIESA SINODALE”

(Assisi 22-23 febbraio 2025)

Tavolo tematico 1

Centralità della Parola di Dio nella vita della Chiesa e nella pastorale

(Sintesi a cura di Paolo Ferrari)

Siamo in quattordici nel nostro gruppo. È un intreccio di diverse esperienze. C'è chi viene dall'esperienza della Lettura popolare della Bibbia, dall'esperienza parrocchiale, chi dalle comunità cristiane di base, dal Cipax, da La Tenda di Gionata, dalla Comunità Effatà e dalla Piccola Comunità Nuovi Orizzonti, e ancora da Viandanti, dall'Associazione culturale "don G. Giacomini" e dagli Amici della Cittadella.

Dopo l'invocazione alla Santa Ruah ed una preghiera: *La tua Parola Signore è la nostra speranza* (da “Preghiera nel cuore della città” della Comunità Cristiana di San Nicolò all'Arena – Verona), cominciamo a conoscerci. La nostra condivisione parte da una domanda: **Quali parole/testi/narrazioni ci hanno sostenuto nel nostro cammino di relazioni comunitarie/ecclesiali? Quali domande ci hanno portato a questo incontro?**

Intrecciamo qui di seguito ciò che è emerso dai vari interventi.

Ci incontriamo ogni mese tra persone con diverse fedi religiose, l'ospitalità è reciproca e itinerante: “Perché siamo una cosa sola” – è questo a guidarci.

Dall'esperienza scout a quella nella comunità cristiana di base di San Paolo, dove abbiamo scoperto celebrazioni incarnate nella vita, militanza, una diversa interpretazione della Parola con l'aiuto di Giovanni Franzoni: è stato lui a inviarci “in missione” in parrocchia dove abbiamo portato anche il Cipax. È con il Cipax che abbiamo conosciuto anche le altre fedi religiose.

Nella nostra comunità, nata con Padre Scalia, realizziamo molte iniziative con laiche e laici.

È bello scoprire un altro modo di leggere il Vangelo, attraverso il vissuto di ciascuna e ciascuno di noi, per poi intervenire in modo nuovo nella realtà.

Dopo tante esperienze come popolo di Dio in cammino, gruppi biblici immersi nel territorio, nelle case, con esperti, ora troviamo il vuoto delle parrocchie e delle omelie.

Convertita a 16 anni, prima un'esperienza ad Assisi di conoscenza e approfondimento della Bibbia, poi l'emarginazione, una ricerca nella solitudine con mio marito fino a cercare relazioni con non cristiani e altre culture. Il pensiero unico della Chiesa continua a tagliarci fuori. Servono piccoli gruppi di lettura del Vangelo con laici e laiche, senza prete, per continuare a crescere e lottare alla luce della Parola.

Dal brano che ci racconta l'incontro di Gesù con la donna siro-fenicia impariamo a stare sotto il tavolo che è il luogo teologico dal quale possiamo proferire parole mistico-politiche.

Cacciati dalla parrocchia abbiamo imparato a camminare da soli senza le regole della Gerarchia. In una mano la Bibbia e nell'altra il giornale. Abbiamo

imparato ad interpretare in autonomia la Parola di Dio, mettendola in relazione con la storia e la società. Siamo aperti a tutti. Invitiamo tutti i gruppi che si occupano dei problemi della città.

È necessario interrogarci e riconsiderare la celebrazione: ruminare la Parola tra tutti preparando le letture della settimana. La celebrazione è Parola–Eucarestia-condivisione: è questo che fa crescere la comunità. Tutte e tutti noi siamo ministero istituito nella sequela di Gesù.

Imparare a guardare vita e cultura alla luce del Vangelo, assumendoci la nostra responsabilità, con la schiena dritta, in autonomia e libertà senza la pretesa di dire l'ultima parola, ma anche senza attribuire ai preti il diritto a farlo.

Abbiamo vissuto per anni un'esperienza liberante, con partecipazione attiva a livello pastorale, nei momenti della celebrazione, libertà nelle preghiere liturgiche, lettura e riflessione sui testi biblici in modo paritario, legandoli alla realtà. Poi lo stop del vescovo, un parroco ultraconservatore e tutto è cambiato, la partecipazione si è ridotta al minimo. Come Associazione culturale "don G. Giacomini" continuiamo ad incontrarci con il coinvolgimento di esperti e di un gruppo valdese, organizziamo corsi biblici, e con aggiornamenti settimanali su **www.finesettimana.org** teniamo vivo il pensiero e l'esperienza di realtà di base. La parola guida rimane: resistenza!

Importante per me è stato un viaggio in Brasile, dove ho conosciuto gruppi di donne che con coraggio univano le loro forze intorno alla Parola. Dopo quel viaggio ho proseguito il mio cammino e la mia formazione con le comunità cristiane di base e i gruppi di lettura popolare della Bibbia.

Vengo da una frequentazione quotidiana della mia parrocchia, con incarichi di catechista e altro. Una figlia lesbica ha messo in crisi il mio cammino di fede e il rapporto con la gerarchia. Poi il risveglio attraverso la conoscenza di gruppi di persone LGBT e di genitori cristiani con figli e figlie LGBT. Una rielaborazione che mi ha aperto a nuovi orizzonti e mi ha fatto rinascere ad una fede nuova e liberante.

Un lungo percorso con le comunità cristiane di base, a partire dal lavoro con la rivista COM-NUOVI TEMPI. Con le comunità di base ho imparato a leggere la Bibbia con il metodo storico-critico. Mi sono coinvolto in una Rete di gruppi di base a Verona, da cui sono nate iniziative bibliche, culturali e sociali. Poi la conoscenza della Lettura popolare della Bibbia con cui abbiamo realizzato cammini formativi anche per bambine/i. Circoli biblici paritari in cui tutti e tutte hanno la parola, convinti/e come siamo che "nessuno è così ricco da non aver niente da ricevere e nessuno è così povero da non avere niente da dare". Questa esperienza fa crescere la forza per l'impegno ecclesiale, sociale e politico.

A partire dallo Strumento di lavoro della Fase profetica abbiamo poi espresso le nostre proposte qui riportate.

- Promuovere una con-vocazione pastorale (richiamandoci alla nostra comune vocazione battesimale di popolo di Dio che è diaconia-servizio), costruendo nella quotidianità della pratica comunitaria una Chiesa popolo di Dio, e favorendo circolarità, dall'architettura istituzionale alle relazioni, e la centralità di Gesù il Cristo che supera ogni discriminazione, violenza e

clericalismo (Galati 3,28 : *Non c'è più né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù*)

- Sottolineare la relazione Vita-Parola-Vita, che aiuta a uscire dall'“io” verso il “noi-comunità” nell'esperienza di circoli biblici con laici e laiche che, attraverso il metodo della Lettura Popolare della Bibbia, arricchito dalle nuove interpretazioni frutto del Metodo Storico-Critico, porta ad una prospettiva di Chiesa sinodale, in cui è fondamentale la democratizzazione del sapere riguardo le Sacre Scritture
- Promuovere processi di formazione nella lettura dei testi biblici per tutte e tutti, che portino sempre più laici e laiche ad esprimere il proprio contributo nelle Celebrazioni della Parola e dell'Eucarestia, perché questo possa portare ad un superamento delle attuali omelie e preghiere, spesso vuote e lontane dalla realtà
- Le facoltà teologiche siano nelle università statali senza controllo clericale, valorizzando le diversità che sono la ricchezza del cristianesimo. Una teologia non
 - dei laici in tutte le espressioni della pastorale
 - Dare sempre più spazio alle teologhe che promuovano una lettura della Bibbia con occhi di donna
 - Permettere a laici e laiche di concelebbrare, spezzando il pane nell'Eucarestia
 - Considerare anche “segni dei tempi” i ministeri istituiti di donne e uomini, persone laiche fedeli, nell'Accolitato e nel Lettorato, nel respiro missionario della Parola, nella sequela di Gesù il Cristo, nel servizio del Popolo di Dio, dell'umanità tutta e della madre terra, come Chiesa in uscita nel respiro del Regno di Dio
 - Ancorare saldamente l'omiletica alla comprensione della Parola di Dio nel legame con la vita di un popolo, di una comunità ecc.